



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento
di Studi Linguistici
e Culturali Comparati

Consultazione delle Parti Sociali del mondo produttivo

Il giorno 05.05.2017, alle ore 15.00, presso la sede di Ca' Bernardo, Sala B, si è svolto il primo incontro di consultazione periodica delle Parti Sociali del mondo produttivo come previsto dal processo di Assicurazione della Qualità di Ateneo.

Sono presenti in rappresentanza dei CdS interessati alla consultazione

BAMPI Massimiliano	Componente Collegio Didattico LCSL
CARDINALETTI Anna	Direttrice Dipartimento SLCC
COONAN Carmel Mary	Coordinatrice Collegio Didattico SL
DEL BARRIO DE LA ROSA Florencio	Coordinatore CdS MLC
DONNARUMMA Chiara	Personale Tecnico Amministrativo Dipartimento SLCC
GIUSTI Giuliana	Delegata alla qualità per il Dipartimento SLCC
JAMET Marie Christine	Componente Collegio Didattico LLEAP
TRAMPUS Antonio	Coordinatore CdS RIC

Palazzo Cosulich
Dorsoduro 1405
30123 Venezia

T +39 041 2347811
F +39 041 2347822

Cod. Fisc. 80007720271
P.IVA 00816350276

Sono presenti le seguenti Parti Sociali

BENCI Antonio	Care & Share Italia ONLUS
CAPUZZO Alberto	Direttore Venezia@ opportunità - Azienda Speciale Camera di Commercio Venezia
DANESE Lisa	Content & Community manager - VEASYT
TOFFOLO Carla	Interprete e Traduttrice – Docente CdS MLC

Presiede la riunione la prof.ssa Anna Cardinaletti, Direttrice del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati.

Verbalizza la dott.ssa Chiara Donnarumma.

La Direttrice presenta alle Parti Sociali il personale del Dipartimento e passa la parola alla prof.ssa Giusti, delegata alla qualità, che introduce ruoli e responsabilità delle Parti Sociali portando all'attenzione il peso ed il valore che gli input provenienti dalle Parti Sociali rivestono nella determinazione degli obiettivi formativi e dei profili professionali dei Corsi di Studio.

La prof.ssa Giusti descrive brevemente l'offerta formativa erogata dal Dipartimento e così strutturata: due corsi di studio di livello triennale, Mediazione linguistica e culturale (**MLC**, L-12) e Lingue, civiltà e scienze del linguaggio (**LCSL**, L-11), quest'ultimo articolato in tre *curricula* (Letterario-culturale, Linguistico-filologico-glottodidattico, Politico internazionale) cui corrispondono nella filiera formativa altrettanti corsi di livello magistrale, Lingue e letterature europee, americane e postcoloniali (**LLEAP**, LM37); Scienze del linguaggio (**SL**, LM39); Relazioni internazionali comparate (**RIC**, LM52). Viene posta particolare attenzione alla presentazione degli obiettivi formativi e delle figure professionali individuate dai CdS, fornendo in tal modo delucidazione della struttura del questionario di consultazione in cui tali aspetti vengono trattati e di cui si chiede la compilazione al termine dell'incontro.

Il dott. Capuzzo precisa anzitutto che il criterio con cui la Camera di Commercio si rapporta con gli enti e con la Pubblica Amministrazione è in evoluzione: ciononostante un importante punto di riferimento in questo contesto è l'elevata percezione nel territorio dell'Università Ca' Foscari quale punto di riferimento per la formazione linguistica e per le professionalità ad essa collegate.

Il dott. Capuzzo rileva la complessità della centratura dei percorsi scolastici relativamente ai posti di lavoro in quanto la ragione principale di esclusione tra i colloqui di lavoro in ambito aziendale non è costituita dalle conoscenze che i candidati dimostrano o meno di possedere ma da quanto i candidati dimostrano di saper trasferire, ovvero da ciò che i candidati dimostrano di essere. Per poter essere inseriti nel mondo produttivo, risulta fondamentale



Università
Ca' Foscari
Venezia

dimostrare di padroneggiare le lingue, di conoscere i rapporti legati alle dinamiche dei paesi coinvolti, di conoscere il territorio e la sua cultura, di essere al corrente delle logiche della digitalizzazione; è importante, inoltre, acquisire competenze specifiche ma soprattutto capacità ed abilità trasversali che facilitino l'inserimento in un *team* di lavoro.

La prof.ssa Cardinaletti sottolinea gli sforzi e l'attenzione riposti dai CdS nelle esperienze di stage, indispensabili per imparare a mettere in pratica le competenze acquisite: nei piani di studio di tutti i CdS di primo livello erogati dal Dipartimento vi sono almeno 3 cfu di stage obbligatorio; mentre nei CdS di secondo livello ve sono almeno 6 cfu, che si consiglia allo studente di svolgere in più aziende. L'attenzione all'esperienza di stage in azienda è integrata anche dall'esercizio di una didattica di tipo innovativo che tuttavia deve fare i conti con delle classi molto numerose.

Il dott. Capuzzo rileva come spesso anche dalla collaborazione con il Ca' Foscari Competency Centre (CFCC) emerge l'inconsapevolezza degli studenti ovvero la mancata presa di coscienza delle motivazioni per cui praticano determinate esperienze, quali ad esempio gli stage aziendali; per rendere maggiormente chiare quali siano le capacità richieste dal mondo produttivo e come siano valutate le abilità dei candidati, il dott. Capuzzo si impegna a trasmettere al Dipartimento la griglia di valutazione di cui egli stesso si avvale in modo tale che i diversi CdS possano eventualmente tarare sulla stessa le competenze ed i profili in uscita.

La prof.ssa Giusti precisa che le figure professionali attese non sono specificate per *curricula* in quanto le professioni variano a seconda del complessivo piano di studio, incluse le diverse scelte di lingua, e gli insegnamenti inseriti a libera scelta.

Il prof. Bampi sottolinea come il Dipartimento si distingua per l'ampia offerta di lingue insegnate, tra cui molte lingue dei Paesi dell'Europa orientale, la lingua portoghese e brasiliana, e lo svedese, che stanno assumendo un ruolo rilevante nel mercato internazionale.

Il dott. Capuzzo a questo proposito osserva che l'andamento del mercato è molto fluttuante e non è possibile prevedere con precisione quali siano i paesi con cui le piccole imprese, che costituiscono la grandissima parte delle attività imprenditoriali nel territorio regionale e italiano, andranno maggiormente a interloquire nel medio o lungo periodo. È quindi difficile poter prevedere quali siano le lingue con maggiori potenzialità a livello professionale. Tuttavia una formazione aperta a più ambiti, che sviluppi capacità di comunicazione, autonomia di giudizio, e capacità di autoapprendimento, è alla base per una flessibilità anche rispetto alle diverse aree di interazione commerciale. La prof.ssa Jamet a questo proposito sottolinea come le conoscenze legate alla storia della cultura possano favorire lo sviluppo di queste competenze trasversali.

La dott.ssa Danese sostiene che l'Università, oltre a mettere in contatto i futuri laureati con le imprese, deve operare affinché le piccole imprese del territorio, che sono la maggior parte della realtà produttiva (come precedentemente affermato dal dott. Capuzzo), comprendano la necessità, nel momento della trattativa con realtà straniere, di affidarsi ad un professionista che abbia una solida formazione nella lingua in cui si svolge la trattativa e negli aspetti culturali del Paese e non accontentarsi di utilizzare personale interno all'azienda non qualificato linguisticamente.

La prof.ssa Toffolo rileva uno sbilanciamento tra l'apprendimento della lingua spagnola e della lingua inglese nel CdS in **MLC** e suggerisce di introdurre un insegnamento di istituzioni dei paesi anglofoni parallelamente a quanto previsto per l'area di lingua spagnola, sottolineando come le competenze storico culturali siano fondamentali nella professione di mediazione linguistica. Il prof. Del Barrio chiede alla prof.ssa Toffolo se per il CdS in MLC sia meglio puntare sulla figura del mediatore negli scambi economici o su quella del mediatore culturale; la docente precisa che il profilo professionale adeguato è "mediatore culturale nell'ambito della trattativa economica".

Il dott. Benci rileva quanto sia importante, per poter lavorare nell'ambito della cooperazione, l'empatia verso il prossimo e una grande determinazione, oltre ad un solido background di conoscenze; tali qualità possono essere messe alla prova mediante un'esperienza di volontariato all'estero. Il prof. Trampus sottolinea come l'Ateneo, per indirizzare gli studenti alla conoscenza delle ONG, si basa su specifiche convenzioni trattandosi di un campo



Università
Ca'Foscari
Venezia

delicato e complicato; sarebbe interessante informare meglio gli studenti su cosa siano le ONG organizzando degli appositi incontri formativi.

Il confronto descritto, sicuramente utile e rilevante per i numerosi spunti di riflessione emersi e per gli input segnalati, si conclude con la somministrazione dei questionari.

La riunione termina alle ore 17.30.
f.to Anna Cardinaletti (Presidente)

f.to Chiara Donnarumma (segretaria)